

di oltre cinque anni, la ripresa dei lavori di bonifica delle paludi Lisimelie in territorio di Siracusa, e specialmente la ricostruzione del ponte sulla provinciale Siracusa-Noto, unica arteria diretta che allaccia il capoluogo alla provincia, ponte che attualmente è sostituito da una pericolosa passerella; e se pertanto non creda di dover richiamare energicamente la ditta Vitale e Rossi a dar mano prontamente ai lavori, rimuovendo ogni ostacolo od espediente burocratico; e ciò anche nel fine di agevolare la soluzione del grave problema della disoccupazione involontaria che tiene di legittimo fermento le classi lavoratrici in Siracusa, contro le quali in questo momento gli imprenditori generalmente, con cecità imprevedente, attuano un piano meditato di ostruzionismi e di rappsaglie.

« Di Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda doveroso per lo Stato l'onorare degnamente, con provvedimento eccezionale, come reclama la eccezionalità del caso, Francesco Sofia Alessio, poeta sommo e gentile, vincitore due volte della gara mondiale di latinità e la cui gloria se illuminata dalla umiltà della vita, contrasta con la condizione del posto in cui lo si lascia.

« Caminiti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per sapere se non creda opportuno ed urgente imporre al Consorzio dei metalli residuati dalla guerra la vendita immediata delle considerevoli quantità di tali metalli esistenti nei magazzini, tenendo presente che l'interessato impedimento alla vendita da parte del Consorzio, ha prodotto e produce allo Stato un danno di centinaia di milioni.

« Capasso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se essi non credano con un provvedimento disporre che l'aumento concesso sul prezzo del grano e i relativi premi siano corrisposti ai coltivatori anche sulle quantità che essi sono obbligati a consegnare al proprietario della

terra, col quale abbiano stabilito il pagamento del prezzo della locazione in derivate.

« Majolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti che intende adottare per la conservazione delle strade militari.

« Pestalozza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere in base a quali criteri la Divisione militare di Cagliari sia stata messa alla dipendenza della Sicilia, togliendola da quella di Roma, mentre le comunicazioni marittime fra le due isole sono tali da rendere tale determinazione gravosa per il servizio ed inutilmente dispendiosa.

« Congiu, Sanjust, Carboni-Boj, Murgia, Lissia, Satta-Branca, Mastino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere:

1º) se approva che i consoli italiani delle provincie interne dell'Argentina facciano pagare le pratiche di amnistia il doppio della tassa fatta pagare dal console titolare di Buenos-Ayres, il quale esige una tariffa di 18 pezzi (180 lire) e se intende adottare dei provvedimenti affinché simili abusi non abbiano a continuare;

2º) se non creda di intervenire a tutela dei reduci che si rivolgono invano ai Comitati locali di assistenza civile residenti nell'Argentina per riscuotere la polizza, e per obbligare il Comitato di assistenza di Buenos-Ayres a presentare il rendiconto dal quale risulti la erogazione delle somme raccolte. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lazzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere a quali motivi egli si sia ispirato nel fare agli ufficiali della Regia guardia la eccezionalissima concessione della tessera personale di viaggio gratuito; e se non creda che tale concessione debba essere ritirata, sia per non costituire un precedente che altre categorie di ufficiali certamente invocherebbero, sia per impedire l'abuso a cui tale concessione dà luogo, spingendo i concessionari a servirsene spesso, e specialmente dal sabato sera al lunedì mattina, per ragioni estranee